

modifica legislativa finalizzati ad **impedire l'erosione dei propri avanzi di amministrazione** anche per effetto, a decorrere dall'anno 2007, delle maggiori spese istituzionali originatesi dalla concatenazione di **alcuni fattori**, di cui si è fatto cenno in precedenza, quali:

- il trend di invecchiamento della popolazione italiana
- il blocco delle assunzioni dei lavoratori pubblici
- la modificazione della natura di alcune aziende di servizi, da pubbliche a private
- le evoluzioni recenti delle disposizioni normative che regolano il diritto a pensione dei dipendenti pubblici.

Con legge n. 183 del 12 novembre 2011, il legislatore ha riconosciuto natura di “sostegno alla previdenza” ai trasferimenti di finanza statale erogati a **ripianamento dello sbilancio fra entrate e spese previdenziali** dell'Ente, attraverso la istituzione della “Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali” il cui finanziamento è stato assunto dallo Stato.

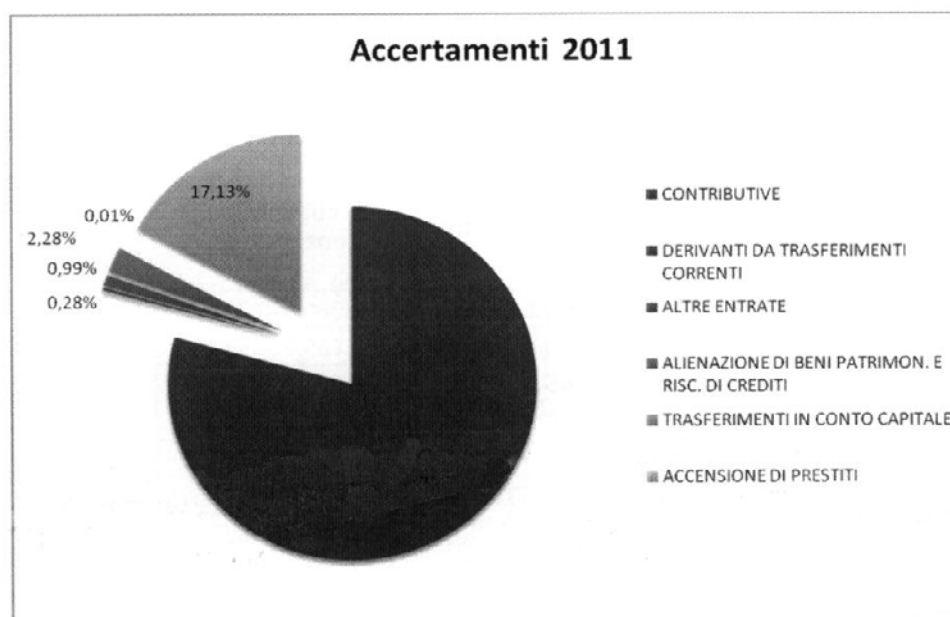
Con la medesima norma, frutto di un proficuo percorso cui ha partecipato l'INPDAP, è stata data **riviviscenza all'istituto dell'apporto dello Stato**.

Tuttavia tale previsione non ha potuto esplicare appieno i positivi effetti attesi, sui risultati di bilancio 2011, considerata la temporalità della emanazione della norma rivolta all'esercizio 2012.

LE ENTRATE

Le entrate accertate sono pari a € 73,9 mld.

ENTRATE	Accertamenti 2011	% sul totale
CONTRIBUTIVE	58.578.991.565,18	79,30
DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	210.530.613,63	0,28
ALTRE ENTRATE	733.974.502,73	0,99
TOTALE ENTRATE CORRENTI	59.523.496.681,54	80,58
ALIENAZIONE DI BENI PATRIMON. E RISC. DI CREDITI	1.684.500.649,18	2,28
TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	6.780.323,13	0,01
ACCENSIONE DI PRESTITI	12.656.086.229,71	17,13
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	14.347.367.202,02	19,42
TOTALE ENTRATE (escluse partite di giro)	73.870.863.883,56	100,00



Le *Entrate correnti* sono principalmente rappresentate dai **contributi obbligatori e facoltativi mensilmente trattenuti** dai datori di lavoro per gli iscritti alle varie gestioni amministrate. I contributi sono di natura **pensionistica, creditizia o di fine servizio**, in relazione alla prestazione che vanno a finanziare.

Le altre entrate correnti sono rappresentate principalmente da **redditi e proventi patrimoniali** e, tra questi, figurano in primo piano i canoni di locazione del patrimonio a reddito riacquisito in proprietà *ope legis* e gli interessi sui prestiti e sui mutui che l'INPDAP – esercitando una rilevante funzione sociale – concede con tasso agevolato ai propri iscritti.

Le *Entrate in conto capitale* consistono, per lo più, nelle **rate di mutui e prestiti restituite dai beneficiari**, nonché in entrate straordinarie quali le **alienazioni di immobili**.

Tra le entrate in conto capitale figurano, inoltre, la temporanea anticipazione di Tesoreria e l'**anticipazione di bilancio** a carico della finanza statale accertata e incassata nel corso del 2011 per € 8,4 mld, di cui al paragrafo precedente.

L'andamento delle entrate nell'ultimo decennio evidenzia chiaramente una crescita costante, nonostante - come detto in precedenza - si stia registrando una diminuzione del numero degli iscritti.

Entrate Correnti		
Esercizio	Totale Entrate Correnti	di cui Entrate Contributive
2001	46.796.108.644,44	44.366.018.296,72
2002	47.975.534.875,64	45.638.284.582,72
2003	48.947.345.414,28	47.522.272.352,96
2004	51.342.109.949,31	50.562.888.195,88
2005	51.030.272.960,04	50.460.996.797,25
2006	56.386.765.538,34	55.298.520.210,61
2007	55.523.107.814,86	53.337.344.559,92
2008	58.396.419.380,41	57.228.591.538,16
2009	58.799.199.313,75	57.389.648.454,55
2010	59.310.349.812,72	58.274.089.916,42
2011	59.523.496.681,54	58.578.991.565,18

A tale proposito, l'Istituto è stato impegnato nell'azione di **fare chiarezza sull'individuazione dei soggetti obbligati a versare i contributi all'Ente**: trattasi di

amministrazioni che, pur avendo **natura giuridica pubblica**, non versano all'Ente oppure di datori di lavoro che, indipendentemente dalla natura giuridica, **svolgono servizi pubblici o di pubblico interesse**.

Le azioni intraprese per la realizzazione delle strategie tese a garantire il completo governo delle entrate dell'Istituto attraverso la vigilanza e la verifica del corretto adempimento degli obblighi contributivi e di versamento da parte degli Enti iscritti, si sono articolate in attività rivolte al miglioramento dei flussi di caricamento delle Denunce Mensili Analitiche e della loro completezza, nonché nella verifica degli Estratti Conto Amministrazione annuali e preannuali puntando ad un decisivo recupero di correttezza propedeutico ad un'efficace azione di recupero della contribuzione dovuta.

Il grado di correttezza delle DMA pervenute si è attestato, al 31.12.2011, sul 98%.

Il recupero dei crediti

Nel quadro delle attività finalizzate a **migliorare la performance delle entrate**, l'Istituto ha proseguito l'azione di **recupero dei crediti**, attraverso una sempre più incisiva attività di **controllo sui versamenti dei contributi obbligatori e di recupero delle morosità**.

A tale proposito si sottolinea l'entrata a regime del **progetto di versamento dei contributi previdenziali** da parte di tutte le Amministrazioni, mediante il sistema **F24 e F24EP**, con conseguente **velocizzazione nella disponibilità delle informazioni contabili** e facilitazione nei **controlli incrociati** per la verifica della correttezza e correttezza dei versamenti effettuati.

Inoltre, l'Ente tra le iniziative finalizzate ad incrementare ulteriormente il flusso contributivo, ha sviluppato un'**azione di vigilanza e di riscossione coattiva**.

Sotto il primo aspetto, rientra la sottoscrizione del **Protocollo d'intesa** con il **Ministero del Lavoro** e della previdenza sociale, che ha dato avvio alla fase di sperimentazione dell'attività di vigilanza a livello nazionale.

Anche con la **Regione Sicilia** – Regione a Statuto speciale - **è stato recentemente stipulato analogo Protocollo di intesa**, nell'ottica di un allineamento agli obiettivi generali sviluppati a livello nazionale.

Nel mese di novembre è stato sottoposto a collaudo l'applicativo gestionale per l'attività ispettiva finalizzato, tra l'altro, alla individuazione degli enti da sottoporre ad ispezione e al monitoraggio degli esiti delle visite ispettive.

Tra le azioni "routinarie" di perseguimento delle **morosità** si segnala la validazione degli estratti conto annuali (ECA). Dal monitoraggio delle lavorazioni risultano effettuate dalle sedi:

- n 1.489 validazioni annuali su ECA 2005/2007, di cui n. 998 inviati e di questi ultimi 458 con invio della nota di debito per un valore di € 8.861.771,67;

- n 5.707 validazioni annuali su ECA 2008, di cui n. 4.675 inviati e di questi ultimi 551 con invio della nota di debito per un importo pari a 5.388.643,03 che si sommano agli € 39.700.795,59, scaturiti dall'emissione degli avvisi bonari nell'ultimo trimestre dell'anno.

Nell'ambito della contribuzione non obbligatoria, dove più accentuata è l'interdipendenza tra azioni dell'Istituto e volume del gettito, si evidenziano gli ambiti delle **ricongiunzioni e dei riscatti**.

I risultati del biennio 2008 – 2011 denunciano importi di tutto rilievo: per il **2011**, il gettito è stato di **oltre 1.075 milioni di euro**, mentre l'**incremento rispetto al 2010** è stato di **oltre 222 milioni di euro**, come si evince dalla tabella che segue.

Descrizione	Esercizio 2008	Esercizio 2009	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Maggiori entrate del triennio, rispetto all'anno base 2008
Contributi ricongiunzione ai fini pensionistici	660.727.652,96	1.123.341.357,85	715.550.338,99	856.149.115,14	712.857.853,10
Contributi riscatto ai fini pensionistici	111.116.072,53	129.489.383,63	137.683.224,09	219.263.539,31	153.087.929,44
Totale del biennio	771.843.725,49	1.252.830.741,48	853.233.563,08	1.075.412.654,45	865.945.782,54

La posizione assicurativa

Nell'ambito delle **politiche delle entrate** una valenza strategica viene assegnata anche dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, all'obiettivo di disporre di **posizioni assicurative complete, congruenti e certificate**.

Ciò, in quanto si rende **indispensabile il corretto e tempestivo accredito delle somme che affluiscono all'Ente a titolo di contributi** correnti da parte delle Amministrazioni datrici di lavoro, per ciascun dipendente.

Vale la pena ricordare che l'INPDAP, agli inizi della sua costituzione, corrispondeva le pensioni prelevando le risorse direttamente dalla Tesoreria, senza ricevere i flussi contributivi dalle Amministrazioni datrici di lavoro, pur dovendo rispondere in termini di equilibrio del proprio bilancio.

Da quando è stato impostato il sistema di riscossione dei contributi con cadenza mensile, come per tutti gli altri datori di lavoro, è stato compiuto un progresso enorme per acquisire i dati retributivi e contributivi degli iscritti e sono state create banche dati, prima inesistenti.

Tali banche dati hanno registrato, nel corso degli ultimi anni, aggiornamenti e implementazioni continue in vista di un completamento di tutte le informazioni storiche e correnti.

In tale ottica, nel corso del 2011, è stato dato un **ulteriore impulso all'attività di collaborazione con i datori di lavoro**, anche in relazione all'apposito piano di azione per l'**acquisizione dei flussi massivi**, finalizzato al **caricamento delle posizioni assicurative degli iscritti di due grandi Enti per ciascuna regione** e di alcune Amministrazioni statali.

Nonostante molte criticità rilevate nella fase sperimentale, attualmente il livello della banca dati a dicembre 2011 si attesta al 72%.

Altro momento qualificante in tema di posizioni assicurative è rappresentato dal **progetto "estratto conto previdenziale"**.

Gli iscritti interessati, provvisti di **codice personale di accesso**, possono, attraverso il portale, **visualizzare in automatico** la propria posizione assicurativa nella banca dati e richiedere, ove occorra, **variazioni** della posizione assicurativa **direttamente da internet**.

Dopo i risultati positivi della prima fase sperimentale condotta presso alcune sedi regionali, l'Istituto ha **esteso** il servizio ai dipendenti di due amministrazioni pubbliche per **ogni regione** e, nel corso del 2011, la platea è stata gradualmente ampliata **fino a raggiungere tutti i pubblici dipendenti**.

Questo progetto è di fondamentale importanza, in quanto la sistemazione dell'estratto conto costituisce il **presupposto indispensabile per eliminare il ricorso alle Amministrazioni datrici di lavoro nella comunicazione dei dati assicurativi**

necessari per la liquidazione delle prestazioni al momento della domanda di pensionamento.

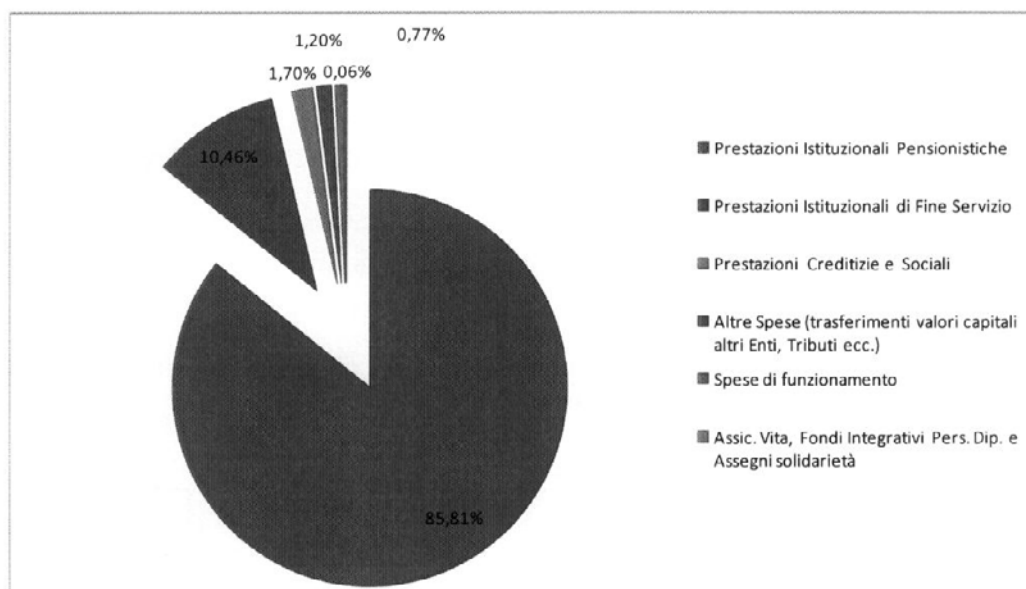
Inoltre l'aggiornamento e l'affidabilità della **banca dati dei pubblici dipendenti** consentirà di disporre di una **fonte informativa assolutamente privilegiata** con possibilità di:

- **attivazione delle politiche pubbliche** anche in tema di mobilità e di riallocazione delle risorse umane nell'ambito del settore pubblico allargato;

- **reperimento delle informazioni utili all'attivazione di politiche innovative per lo sviluppo di un modello di valutazione della performance integrato.**

LE SPESE

Le spese per **pensioni** e le spese per **trattamenti di fine servizio** assorbono oltre il 95% della spesa totale dell'Istituto e sono pari a **euro 68,5 mld.**



Le misure delle spese impegnate nel 2011 sono riportate di seguito, **con esclusione delle partite di giro** – pari a € 15,6 miliardi - e del **rimborso alla Tesoreria** di 4,2 miliardi di euro, **anticipati in corso d'anno** per il pagamento delle pensioni e **ancora non completamente restituiti**.

Descrizione	Spese impegnate nel 2011	%
Prestazioni Istituzionali Pensionistiche	61.038.743.609,40	85,81
Prestazioni Istituzionali di Fine Servizio	7.439.234.519,70	10,46
Prestazioni Creditizie e Sociali	1.212.003.366,46	1,70
Altre Spese (trasferimenti valori capitali altri Enti, Tributi ecc.)	851.345.445,67	1,20
Spese di funzionamento	548.820.846,31	0,77
Assic. Vita, Fondi Integrativi Pers. Dip. e Assegni solidarietà	41.786.181,57	0,06
Totale	71.131.933.969,11	100

Al lordo del predetto impegno per la Tesoreria, le spese ascendono a **75,3 ml. di euro**.

Le spese per prestazioni istituzionali pensionistiche

Le pensioni erogate dall'Istituto alla fine dell'anno 2011 sono pari a n. **2.784.710**.

Il numero delle **pensioni in pagamento**, a seguito della differenza tra le nuove pensioni e quelle eliminate, si **incrementa** di **46.112 unità**.

Le **nuove pensioni** poste in pagamento, sono pari a **137.499**.

Confrontando la crescita del 2011 con la crescita del 2010 si rileva un lieve **incremento** pari allo **0,62%**.

Naturalmente si tratta di una stasi nella crescita e non, invece, di una regressione dello stock dei pensionati.

Di seguito si riporta il numero di tutte le pensioni in pagamento a fine 2011 raffrontati con gli omologhi dati del 2010.

Distribuzione per Cassa del "numero delle pensioni" in pagamento a Dicembre 2010 e Dicembre 2011												
Cassa	Diretta			Indiretta			Reversibile			Totale		
	2010	2011	Var. %	2010	2011	Var. %	2010	2011	Var. %	2010	2011	Var. %
CPDEL	793.055	805.491	1,6	55.947	56.128	0,3	177.543	180.194	1,5	1.026.545	1.041.813	1,5
CPS	41.935	44.351	5,8	5.873	5.880	0,1	13.235	13.535	2,3	61.043	63.766	4,5
CPI	13.444	13.790	2,6	244	240	-1,6	512	534	4,3	142	14.564	2,6
CPUG	1.682	1.744	3,7	347	344	-0,9	677	696	2,8	2.706	2.784	2,9
CTPS	1.250.885	1.278.461	2,2	83.715	83.412	-0,4	299.504	299.910	0,1	1.634.104	1.661.783	1,7
INPDAP	2.101.001	2.143.837	2,0	146.126	146.004	-0,1	491.471	494.869	0,7	2.738.598	2.784.710	1,7

La dimensione finanziaria

La **spesa complessiva per le sole pensioni**, per l'esercizio 2011, è quantificata in € 61.033.436.641,94 pari all'87,23% della **spesa corrente totale**, pari a € 69.967.667.799,28.

La **spesa pensionistica** è **aumentata del 4,74%** rispetto all'anno 2010, essenzialmente per effetto dell'*aumento dell'importo medio annuo* (pari nel 2011 a € 21.848,00 rispetto a € 21.336,00 del 2010).

All'aumento dell'importo medio della spesa contribuisce l'applicazione dei meccanismi automatici di perequazione, peraltro nel 2011 basati su un tasso previsionale massimo dell'1,5%.

Il tasso di variazione dell'aumento della spesa pensionistica complessiva per l'esercizio 2011 è in rialzo, dopo la flessione del 2010, che aveva rappresentato il valore più basso dal 2002 ad oggi.

Andamento della spesa pensionistica complessivamente erogata			
Anno di riferimento		Spesa pensionistica	% dell'incremento annuo
		(unità di euro)	
2002	Valore a consuntivo	40.720.677.127	5,38%
2003	Valore a consuntivo	42.809.368.520	5,13%
2004	Valore a consuntivo	44.617.701.225	4,22%
2005	Valore a consuntivo	46.260.962.466	3,68%
2006	Valore a consuntivo	48.222.717.197	4,24%
2007	Valore a consuntivo	50.492.772.871	4,70%
2008	Valore a consuntivo	53.214.794.252	5,39%
2009	Valore a consuntivo	56.296.903.881	5,79%
2010	Valore a consuntivo	58.272.060.730	3,51%
2011	Valore a consuntivo	61.033.436.641	4,74%

L'intervenuta riforma pensionistica prevista dalla legge n. 214 del 28/12/2011, produrrà gli effetti a partire dal 2012, anno in cui viene introdotto il sistema contributivo pro-rata per tutti i lavoratori e saranno in vigore nuovi requisiti di anzianità anagrafica e contributiva per poter maturare il diritto a pensione.

Per l'anno 2011, ai fini della lettura dei dati riepilogativi sopra descritti, si devono tenere ancora presente soltanto gli effetti prodotti dalla legge 24 dicembre 2007, n. 247, pertanto, fermo restando il requisito di anzianità contributiva non inferiore ai 35 anni, a partire dal 1° gennaio 2011, il diritto si conseguiva con una diversa combinazione di requisiti anagrafici e contributivi, la cui sommatoria doveva determinare il raggiungimento di una quota minima pari a 96 (60 anni di età più 36 di contributi o 61 anni di età e 35 anni di contributi).

In alternativa, il diritto alla pensione di anzianità si conseguiva, indipendentemente dall'età, in presenza di un requisito di anzianità contributiva non inferiore a quaranta anni.

Inoltre, con la “Manovra finanziaria 2010”, contenuta nella legge 30 luglio 2010, n. 122, è stata introdotta un’unica finestra per l’accesso al pensionamento, sia di vecchiaia che di anzianità, prevedendo il diritto alla decorrenza del trattamento decorsi dodici mesi dall’avvenuta maturazione dei requisiti previsti per i lavoratori dipendenti.

La nuova disposizione è applicata ai soli soggetti che hanno maturato i requisiti minimi di accesso al pensionamento a decorrere dal 1° gennaio 2011 e, pertanto, per tutti questi soggetti l’accesso al pensionamento è stato posticipato al 2012.

Di conseguenza, nel corso del 2011 sono potuti andare in pensione solo coloro che avevano già maturato il requisito al 31 dicembre 2010 e che hanno usufruito delle finestre del 1° gennaio e del 1° luglio dell’anno successivo alla maturazione dei requisiti, con la sola eccezione del comparto Scuola, che ha mantenuto l’unica finestra del 1° settembre per l’anno appena concluso.

Per quanto concerneva, invece, il conseguimento del diritto di accesso alla pensione di vecchiaia, questa si maturava con il requisito minimo di anzianità contributiva di 20 anni e 61 anni di età per le donne e 65 per gli uomini.

La manovra finanziaria 2010 sopra citata aveva introdotto l’importante novità dell’innalzamento dell’età pensionabile delle donne a 65 anni a decorrere dal 1° gennaio 2012, con un innalzamento secco dell’età di pensionamento da 61 a 65 anni, cui aggiungersi la previsione della finestra “mobile”, con il conseguente allungamento di un ulteriore anno.

Queste novità hanno comportato un incremento inevitabile delle pensioni di vecchiaia, soprattutto nel comparto scuola e in tutti quei settori dove la presenza femminile è molto ampia (ad esempio, settore infermieristico).

Le spese per prestazioni istituzionali di fine servizio

Il trattamento “una tantum” in denaro alla fine del rapporto di lavoro, costituisce nel pubblico impiego uno dei servizi di *welfare* erogati dall’INPDAP, insieme alle pensioni, al credito e alle prestazioni assistenziali ai giovani figli degli iscritti e ai pensionati.

Le **uscite** per trattamenti di fine servizio (TFS) e di fine rapporto (TFR) ammontano a € 7.439.234.519,70 pari al **10,6 % delle uscite correnti dell’Istituto**.

I **trattamenti di fine servizio** (TFS) si distinguono in *Indennità di Buonuscita* e *Indennità Premio di Servizio*, destinati rispettivamente ai **dipendenti statali** e ai **dipendenti degli enti locali**.

L'**Indennità Premio di Servizio** è invece pari a un quindicesimo dell'80% della retribuzione contributiva degli ultimi dodici mesi di servizio, per quanti sono gli anni utili.

Questi i numeri che hanno caratterizzato l'esercizio 2011:

Prestazione	Pratiche liquidate	Pratiche riliquidate	Importi impegnati
Trattamento di Fine Servizio (TFS)	99.822	78.413	7.111.569.716,48
Trattamento di Fine Rapporto (TFR)	300.070	49.690	327.664.803,22
Totale	399.892	128.103	7.439.234.519,70

Le entrate contributive afferenti le prestazioni sopra indicate sono confrontate nella tabella seguente:

Prestazione	Entrate Contributive accertate	Prestazioni Istituzionali impegnate	Differenza
Trattamento di Fine Servizio (TFS)	5.152.307.126,06	7.111.569.716,48	-1.959.262.590,42
Trattamento di Fine Rapporto (TFR)	1.342.152.596,07	327.664.803,22	1.014.487.792,85
Totale	6.494.459.722,13	7.439.234.519,70	-944.774.797,57

La tabella evidenzia un **disequilibrio tra prestazioni e contributi di circa 945 milioni di euro**, con forte negatività per la prestazione TFS, temperata - ma non arginata - dal confronto positivo delle componenti TFR.

Infatti, la situazione di criticità per l'area TFS è **connessa a quella del settore pensionistico e si concretizza in uno sfavorevole rapporto tra cessazioni dal servizio e nuove assunzioni**.

In prospettiva, anche il saldo positivo del TFR è destinato ad assottigliarsi: infatti, i contributi TFR riscossi si riferiscono a soggetti assunti dal 2000 in poi e quindi, attualmente, con un tasso minimo di cessazioni.

Peraltro, l'inadeguatezza del contributo rispetto alla prestazione per la gestione del TFR dei dipendenti degli Enti locali provocherà un disavanzo strutturale nel medio periodo.

Infatti, a fronte di una contribuzione pari al 6,10% dell'80% della retribuzione, l'INPDAP eroga una prestazione pari al 6,91% del 100% della retribuzione, con conseguente contabilizzazione di una maggiorazione del 41,6% dei contributi accertati.

Per arginare tale fenomeno il legislatore è intervenuto con la legge n. 122\2010 che ha previsto una diversa modalità di computo del TFS che - con riferimento ai periodi successivi al 2010 - non sono più calcolati con le vecchie regole, ma con quelle valevoli per il trattamento di fine rapporto.

In sostanza, si è verificata una modifica delle regole di calcolo del TFS, mentre non è cambiata la natura di queste prestazioni che restano quelle proprie del TFS; viceversa, la loro misura è data dalla somma di due quote:

1. **la prima, relativa alle anzianità utili maturate fino al 31 dicembre 2010**, calcolata secondo le **regole del TFS (in linea di massima, retribuzione dell'ultimo giorno di servizio per gli anni di servizio)**
2. **la seconda, relativa alle anzianità maturate dal 1° gennaio 2011**, calcolata secondo le regole proprie del TFR del settore privato (art. 2120 cc), con:
 - l'applicazione dell'aliquota del **6,91 %** alla retribuzione contributiva utile a fini TFS per ciascun anno di servizio, **da accantonare virtualmente;**
 - la **rivalutazione del montante annuo**: 1,5% fisso più i tre quarti dell'incremento del costo della vita

Per completezza di informazione va precisato che, a decorrere **dal 2012**, la liquidazione del TFS, comunque denominato, avverrà decorsi 24 mesi dalla cessazione del rapporto di lavoro.

Nei casi di cessazione dal servizio per raggiungimento dei limiti di età o di servizio previsti dagli ordinamenti di appartenenza, per collocamento a riposo d'ufficio a causa del raggiungimento dell'anzianità massima di servizio prevista dalle norme di legge o di regolamento applicabili nell'amministrazione, la liquidazione avverrà, invece, decorsi **6 mesi** dalla cessazione del rapporto di lavoro.

Tuttavia, gli effetti di tale previsione saranno registrabili solo dal prossimo esercizio.

Le spese per l'assicurazione sociale vita

La gestione del Fondo Assistenza sociale vita è **stata ereditata da INPDAP** al momento della sua costituzione, a seguito della soppressione dell'**ex Enpdep** – Ente Nazionale di Previdenza per i Dipendenti da Enti di Diritto Pubblico.

La prestazione ha attualmente natura di **indennità funeraria** e consiste in un sussidio offerto in caso di decesso del dipendente iscritto alla cassa o di un suo familiare.

Sono iscritti obbligatoriamente tutti i dipendenti degli Enti pubblici economici e non - con esclusione però dei dipendenti statali e degli enti locali - per un complesso di circa **1.000.000 di soggetti**.

Il Fondo Assistenza sociale vita è **alimentato** da un contributo pari allo **0,093%** a carico dei datori di lavoro e dello **0,027%** a carico degli iscritti, nonché, da un contributo dello **0,12%** della pensione lorda da parte degli ex dipendenti delle predette Amministrazioni, che abbiano optato per la prosecuzione volontaria al Fondo.

Nell'esercizio **2011**, il confronto tra contributi e prestazioni ha determinato un risultato positivo di € 8.189.787,35.

Il bilancio della cassa ex ENPDEP risulta essere ampiamente in attivo, e pertanto – nel quadro delle **nuove politiche di welfare** – era stata ipotizzata la possibilità di offrire agli iscritti, oltre all'assegno funerario, **anche prestazioni di sussidio legate ad eventi vita**.

Infatti, l'evoluzione del contesto demografico italiano, la maggiore attenzione prestata all'emergenza sociale connessa all'invecchiamento della popolazione e alle conseguenze della solitudine e della mancanza di autonomia nella gestione della vita quotidiana - che creano nuove sacche di povertà ed emarginazione - è stata **progettata la trasformazione della prestazione assistenziale legata all'evento morte in una più moderna tutela dei momenti di maggiore fragilità della vita dell'iscritto, legati alla perdita dell'autosufficienza**.

L'ampliamento delle suddette prestazioni, da un lato, darebbe la possibilità di fornire un più ampio contributo assistenziale agli iscritti e, dall'altro, **non comporterebbe alcun aggravio economico per la spesa pubblica**, poiché l'**aliquota contributiva** sia a carico dell'iscritto sia a carico del datore di lavoro resterebbe **invariata**.

IL WELFARE: le spese per prestazioni creditizie e sociali

Una fondamentale **mission istituzionale** dell'Ente è costituita dall'**attività creditizia** che si estrinseca nella concessione di mutui ipotecari, piccoli prestiti e prestiti pluriennali, nonché dall'erogazione di **benefici sociali** quali borse di studio, vacanze studio, soggiorni senior, spese per istruzione e formazione dei giovani, case albergo per anziani autosufficienti e sostegno a persone non autosufficienti mediante convenzioni con enti locali.

Tale funzione è stata ulteriormente rafforzata dal legislatore che ha stabilito il subentro da luglio 2010 delle funzioni del soppresso ENAM.

La funzione di sostegno sviluppata da INPDAP, attraverso tali interventi di **welfare integrativo**, incrementa, di fatto, gli importi delle pensioni e delle retribuzioni e costituisce elemento di **coesione sociale**, perché dà un forte segnale ai cittadini della presenza e della vicinanza dello Stato nei momenti di difficoltà, ed è indispensabile sia per la **tenuta del tessuto socio-economico** che per **restituire fiducia nelle istituzioni**.

Inoltre, la gestione del **welfare integrativo** è **completamente autofinanziata**, in quanto l'apposita Gestione è alimentata da un contributo sulle retribuzioni e sulle pensioni dei propri iscritti; le risorse che l'Istituto ha destinato a questa attività, nell'esercizio 2011, sono così riassunte:

(in mln. di euro)	
Prestazione	Importo impegnato
Concessioni di mutui	318,23
Concessioni di prestiti	726,96
Spese per Strutture Sociali (Convitti e Case Soggiorno)	15,59
Spese centri vacanze	63,87
Borse di studio e assegni universitari	12,83
Spese per la formazione professionale dei giovani	13,16
Spese per politiche sociali in favore degli anziani	30,66
Prestazioni assistenziali e fondo di solidarietà ex ENAM	19,34
Totale	1.200,64

Le prestazioni creditizie

La funzione sociale di INPDAP di erogazione di prestiti agevolati a breve e lungo termine ha consentito di svolgere un **ruolo insostituibile di aiuto per le fasce più deboli, di contrasto all'usura e di sostegno alla ripresa dei consumi, anche di beni durevoli.**

Nell'anno 2011 sono state introdotte nuove regole che hanno razionalizzato la materia dei prestiti e dei mutui.

Tale processo di revisione si è reso necessario a causa della **scarsa richiesta registrata nel 2010**, per effetto della normativa più restrittiva introdotta in quell'anno.

Tuttavia, gli **effetti positivi** della nuova regolamentazione sono stati **contenuti**, poiché l'introduzione delle nuove disposizioni si è avuta nell'**ultimo trimestre** dell'anno, periodo di vigenza **non sufficiente a innescare gli effetti espansivi** insiti nelle nuove norme regolamentari.

Tra le novità introdotte, o ripristino di condizioni più favorevoli alla platea degli iscritti, va segnalato:

- il ripristino della possibilità di contrarre piccoli prestiti quadriennali precedentemente eliminati, di cui si era avvertita una forte esigenza da parte dell'utenza, acuita dalla criticità dell'attuale fase economica;
- l'abolizione del tetto di 8.000 euro del piccolo prestito triennale;
- l'abolizione di alcuni tetti e l'elevazione di altri per i prestiti pluriennali;
- l'utilizzo delle graduatorie solo nel caso di insufficienza del budget stanziato nel quadrimestre, al fine di rendere maggiormente tempestive le erogazioni;
- l'erogazione di finanziamenti con le disponibilità residue per l'acquisto della casa di abitazione a proprietari di altro immobile in presenza di determinati requisiti, al fine di agevolare la circolazione monetaria e la mobilità nel mercato immobiliare.

Sono stati concessi prestiti pluriennali (15.793) e piccoli prestiti (59.617) che hanno riguardato circa **75.000 iscritti** (tra attivi e pensionati), con uno sforzo finanziario di circa **727 milioni** di euro, con l'utilizzo di risorse stanziate, in un regime di autonomia rispetto alla finanza statale.